



**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PARMA**

Cerimonia di conferimento della  
*Laurea magistrale honoris causa*  
in Storia e critica delle arti e dello spettacolo  
a **Bernardo Bertolucci**

Intervento del Rettore

**Prof. Loris Borghi**

Parma, 16 dicembre 2014

Autorità,  
Colleghe e Colleghi,  
Studentesse e Studenti,  
Signore e Signori,

*“Aspettate un momento! Aspettate un momento! Non avete sentito ancora niente!”.*

Per entrare in tema ho preso in prestito questa celebre frase che sembra essere stata la prima pronunciata in sonoro nella storia del cinema, perché, a questo punto, siamo di fronte ad un fatto abbastanza singolare: abbiamo appena concluso la cerimonia di apertura dell'anno accademico 2014-2015 e abbiamo già il primo laureando del nuovo anno! Bernardo Bertolucci!

L'attesa e l'invito che scaturiscono dalla frase che ho citato (tratta dal film “The jazz singer” di Alan Crosland del 1927) valgono anche per noi, concretamente e simbolicamente. Concretamente, perché tra breve ascolteremo la *lectio doctoralis* di Bernardo Bertolucci, la sua capacità di indurre emozioni, di far partecipare lo spettatore al film, di rendere sottilissimo il confine tra le arti con un intimo intreccio tra scrittura e visione, tra poesia e immagine, quasi invitando a svelare di continuo l'etimologia di “cinematografia”, cioè lo scrivere il movimento, il fissare il tempo.

E simbolicamente, perché questa giornata, per consonanze e coincidenze, è particolarmente significativa per tutti noi.

Caro Maestro, da tanti anni Lei non torna nella sua città natale, e, questo pomeriggio, la Città di Parma la riconosce e la riaccoglie come un proprio figlio illustre, scegliendo di farlo per il tramite della sua antica e gloriosa Università.

Ho parlato di consonanze e coincidenze perché la giornata di oggi, in cui Parma si è dedicata a Bernardo Bertolucci, è anche l'occasione per ricordare e riscoprire il padre Attilio e il fratello Giuseppe. Anche il Poeta, proprio 30 anni fa, fu insignito della *laurea ad honorem* in “Materie letterarie” dalla nostra Università e non dimentico quanto il tema del luogo d'origine abbia permeato la sua poetica. D'altra parte, proprio in questo Teatro andò

in scena, nel 2001, la prima regia di un'opera lirica di Giuseppe che fu, significativamente, la Traviata del centenario della morte di Giuseppe Verdi, esattamente lo stesso giorno in cui nel film Novecento è posta la nascita dei protagonisti Alfredo e Olmo.

E infine, i cinquant'anni di "Prima della rivoluzione"..... potrei dire che tutto è partito da lì.

Il progetto "Parma per Bernardo Bertolucci" è nato poco prima dell'estate dalla ferma volontà dell'Università di Parma di celebrare degnamente questo importante anniversario, e, "Prima della rivoluzione" è stato il *filo conduttore* di tutto il percorso che ci ha portato alla giornata di oggi. E' successa una cosa straordinaria: la proposta dell'Università che le celebrazioni bertolucciane uscissero dalle mura dell'Università e permeassero la Città intera ha avuto un'adesione veramente corale. Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha aderito alla manifestazione e ha conferito all'iniziativa una Medaglia presidenziale, il Ministro dell'Università Stefania Giannini ha prontamente firmato il decreto di conferimento della laurea, la Regione Emilia-Romagna ha garantito la propria adesione mediante la qualificata partecipazione dell'Assessore Patrizio Bianchi e il Comune di Parma ha offerto supporto e collaborazione preziosi durante tutto il percorso.

Un ringraziamento particolare va al Dott. Fabrizio Spada come Rappresentanza in Italia della Commissione Europea che ha voluto erogare anche un contributo economico, riconoscendo la valenza scientifica e culturale europea del progetto "Parma per Bernardo Bertolucci".

Infine, con rinnovato senso di appartenenza ad una Comunità, in una virtuosa sinergia pubblico-privato, moltissimi enti, istituzioni e imprese hanno fornito un appoggio immediato ed entusiasta e un rilevante supporto economico. Desidero ringraziare personalmente, come Rettore, ma soprattutto come cittadino di Parma, tutti questi sostenitori, citandoli in ordine alfabetico: Acqua e Terme Fiuggi Spa, Ascom, Buongiorno Spa, Comitato Promotore Banca di Parma, Barilla Spa, Camera di Commercio, Industria, Agricoltura e Ar-

tigianato di Parma, Chiesi Farmaceutici Spa, Coppini Arte Olearia, Fondazione Cariparma, Fondazione Monteparma, Fb Services Srl, Gavinell - Giardino Botanico, Macrocoop, Monte delle Vigne Srl, Proges Gesin e Smeg Spa.

Sono onorato anche dei qualificati patrocini concessi: Parlamento Europeo, Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Regione Emilia-Romagna, Provincia di Parma e Comune di Parma.

Questi due mesi, densi di eventi culturali, scientifici e a tratti visionari, sono stati quasi una magia, direi un caleidoscopio di emozioni: è come se, a distanza di 50 anni, la corsa "desiderante" di Fabrizio verso la Città in "Prima della Rivoluzione" sia avvenuta al contrario: è stata la Città di Parma che con convinzione, consapevolezza ed emozione è andata incontro ad un suo grande protagonista, Bernardo Bertolucci.

Ricordo che ogni laurea *ad honorem* non è un semplice atto formale ma è un momento ufficiale, un atto di alta responsabilità scientifica, sociale ed etico-morale in cui l'intero corpo accademico si interroga sul proprio ruolo e accoglie tra i propri dottori una figura illustre per meriti particolari nel campo della ricerca, della cultura, delle professioni, del lavoro e dell'impegno sociale. Questo riconoscimento è un atto concreto, in quanto la *Laurea ad Honorem* ha pieno valore legale, è equiparata alla Laurea Magistrale e il suo conferimento, dopo le deliberazioni degli Organi dell'Ateneo, è sottoposto alla approvazione del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

Dopo questa mia breve introduzione, la cerimonia di oggi prevede l'intervento del Prof. Luigi Allegri, Direttore del Dipartimento di Lettere, Arti, Storia e Società che ha deliberato unanime la proposta di attribuzione della *Laurea ad Honorem*. Il Prof. Allegri leggerà la deliberazione presa dal Dipartimento, dando in tal modo nozione delle sue motivazioni. Seguirà la presentazione della figura di Bernardo Bertolucci con la lettura della *Laudatio*

che gli verrà rivolta dal Prof. Michele Guerra docente di Storia del Cinema. Avrà luogo poi la consegna del tocco e della pergamena con la quale conferirò la *Laurea Honoris Causa* in “Storia e Critica delle Arti e dello Spettacolo” a Bernardo Bertolucci.

Infine il laureato illustrerà la sua *Lectio Doctoralis*.

In conclusione, cari concittadini, sono felice di poter celebrare questa laurea *ad honorem* perché è la dimostrazione che il cinema, nella sua ambiguità tra realtà e finzione, nel gioco di luci e ombre, di realtà svelata e rivelata, di tempo reale e tempo magico, ci lascia liberi di scegliere se semplicemente osservare oppure se parteciparvi, come in una sorta di sinestesia della vita.

E credo, caro Maestro, che la presenza di tante persone qui oggi e la spontanea ed entusiastica partecipazione agli eventi degli ultimi due mesi siano la dimostrazione migliore di come questa Comunità senta fortemente il legame con Lei, con suo fratello Giuseppe e con vostro Padre Attilio.

La distanza e il tempo non hanno affievolito i legami, perché, comunque sia, come scrisse con emblematica suggestione suo Padre: “Assenza, [è] più acuta presenza”.

Di nuovo grazie, caro Maestro, per aver accettato questo riconoscimento da parte dell'Accademia di Parma.